



SETTIMANA 12 maggio - 19 maggio 2024

EUCARISTIA

Domenica 12 Ascensione At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20

Domenica 19 Pentecoste At 2,1-11; Sal 103; Gal 5,16-25; Gv 15,26-27; 16,12-15

Avvisi della settimana e oltre

Domenica 12 Ascensione del Signore

ore 10.00 S. Messa. Al termine, benedizione sul sagrato della Chiesa con l'Immagine della Madonna.
ore 19.00 S. Messa

Lunedì 13

ore 20.30, presso Caritas di Bazzano, Incontro "Etichette e catena del freddo", relatore dr. Christian Copertino, iniziativa volta a ridurre lo spreco di alimenti
ore 20.45, in parrocchia, ufficio di presidenza del CPP

Mercoledì 15

ore 20.30: a Crespellano il Vicario Generale per la sinodalità, Mons. Stefano Ottani, incontra il Comitato della Zona Pastorale

Venerdì 17

ore 20.45, via Zoom, Scuola Biblica

Sabato 18

ore 21.00 **VEGLIA DI PENTECOSTE** della Zona Pastorale, presso **Abbazia di Monteveglio**, guidata dai giovani della zona pastorale. A seguire, momento conviviale (ai Bazzanesi, è chiesto di portare dolci)

Domenica 19 Pentecoste

ore 10.00 e ore 19.00 S. Messa
ISCRIZIONI ESTATE RAGAZZI: dalle 16.30 alle 18.30 in parrocchia - pagamento e consegna modulistica per coloro che si sono iscritti online (anche domenica 26/5)

Nel mese di maggio: recita del rosario

- in Oratorio, ore 17.30 (dal lunedì al venerdì)
- al Pilastrino di Via Montebudello (rotonda G. Zaccherini), ore 20.00
- in via La Malfa (c/o Pina De Sena De Falco), ore 20.00 (dal lunedì al venerdì)
- in viale dei Martiri 6 (c/o Mario Garagnani), ore 20.30
- alla Sabbionara, ore 20.45 (dal lunedì al sabato)

BOLLETTINO PARROCCHIALE E' disponibile il nuovo bollettino. Il cartaceo lo trovi in chiesa e nei luoghi più frequentati del paese. Chiediamo gentilmente di portarlo a chi può aver piacere di leggerlo in formato cartaceo (es. anziani). Sul sito, trovi la versione digitale.

S. MESSE E INTENZIONI SPECIALI

DO 12	Chiesa par	10:00	
	Chiesa par	19:00	Rinaldi suor Felicità, Roberta, Adriano
Lu 13	Pellicano	17:00	
Ma 14	Oratorio	18:30	Attilio Ospitali e Serra; Vignoli Giovanni; Enzo; Corrado Andreozzi; Iole e Luigi
Me 15	Pellicano	17:00	
Gi 16	Oratorio	18.30	Tasini Osvaldo, Angela e Giuseppina; fam. Degli Esposti; fam. Tabaroni

Ve 17	Ospedale	17:00	
Sa 18	Oratorio	10:00	Rinaldi Giovanni; Scandiani Giuseppina e Ramponi Nerino; Lenzi Cesare; Bellei Anna Maria
DO 19	Chiesa par	10:00	
	Chiesa par	19:00	Ramenghi Aldo e Laura

A partire da questa domenica, nel foglio domenicale troverete ampi stralci del documento con cui Papa Francesco ha indetto il Giubileo per l'anno 2025

SPES NON CONFUNDIT

Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025

1. «Spes non confundit», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma.

Una Parola di speranza

2. «Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. [...] La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,1-2.5). Sono molteplici gli spunti di riflessione che qui San Paolo propone. Sappiamo che la Lettera ai Romani segna un passaggio decisivo nella sua attività di evangelizzazione. Fino a quel momento l'ha svolta nell'area orientale dell'Impero e ora lo aspetta Roma, con quanto essa rappresenta agli occhi del mondo: una sfida grande, da affrontare in nome dell'annuncio del Vangelo, che non può conoscere barriere né confini. La Chiesa di Roma non è stata fondata da Paolo, e lui sente vivo il desiderio di raggiungerla presto, per portare a tutti il Vangelo di Gesù Cristo, morto e risorto, come annuncio della speranza che compie le promesse, introduce alla gloria e, fondata sull'amore, non delude.

3. La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».

(1. Continua)